

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 25 agosto 2000 scadrà il termine di sospensione che il Ministero ha concesso ai contribuenti nell'invio delle cartelle esattoriali;

dopo tale data circa 7/8 milioni di cartelle di pagamento o avvisi bonari verranno nelle case degli italiani e gran parte di queste, come si apprende dalla stampa, risulteranno errate;

in tale modo si ripete la vergognosa vicenda delle cartelle pazze che si verificò con riferimento ai modelli di dichiarazione presentati nell'anno 1993 (dichiarazioni lunari) e che mise a dura prova le coronarie ed i nervi dei cittadini —:

se non ritengano opportuno e doveroso:

1) sospendere l'invio delle cartelle e prevederne l'inoltro solo dopo aver verificato l'esattezza della pretesa tributaria;

2) individuare i responsabili (Dipartimento delle Entrate e Sogei) che per la seconda volta hanno provocato questa situazione drammatica e procedere immediatamente alla rimozione e alle revoche degli incarichi. (4-30863)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

come già indicato con l'atto 4-30502 della seduta del 23 giugno 2000, all'inizio del 1999 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha condannato le

Ferrovie dello Stato al pagamento di una multa miliardaria per aver agevolato la Italcontainer nel trasporto delle merci;

in data 22 giugno 2000 la stessa Italcontainer scrive al dottor Chisari ITF — Divisione Cargo, denunciando l'atteggiamento liberale del dottor Ricordanza;

tutto ciò è dovuto al fatto che la Italcontainer ha stabilito relazioni contrattuali esclusivamente con FS Cargo e, in particolare con il dottor Ricordanza, al quale sono state fatte offerte di servizi (fornitura di container a titolo di vendita o di noleggio) e impegni di spesa (perdita e riparazione dei container), debitamente accettati;

nella richiesta avanzata a ITF viene sottolineato che i rapporti negoziali sono stati condotti con Cargo Ferrovie dello Stato e non con gli sponsor di quell'operazione umanitaria, per cui si evince la volontà di non volere rimborsare la Italcontainer che ha sostenuto un onere di:

lire 42.000.000 per n. 24 container dispersi;

lire 32.561.000 per danni;

lire 50.456.500 per mancato noleggio, per cui le Ferrovie dello Stato hanno già ottenuto il rimborso;

tale richiesta è stata avanzata per concludere, a distanza di un anno, la controversia visto l'ingiustificato ritardo che ha caratterizzato la vicenda dei container legati alla missione Arcobaleno —:

se quanto sopra corrisponda al vero, si domanda se risultino al Governo i motivi di tale incredibile omissione e quali iniziative si intendano adottare se risultino al Governo per il rispetto degli accordi sottoscritti;

se il Direttore della Divisione Cargo sia al corrente di tale situazione;

quali siano i compiti amministrativi di questo « liberale » dottor Ricordanza (come viene descritto nella lettera);

come mai da favorire l'Italcontainer si decide di non corrispondergli il dovuto;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo a tutela della propria proprietà, oggi amministrata in modo devastante ed irresponsabile da parte dei propri Management. (4-30867)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 furono collocati arbitrariamente in quiescenza circa 1500 dipendenti delle FS Spa;

tali dipendenti furono collocati a riposo contro la loro volontà, talaltro per alcuni, pur non avendo ancora raggiunto il limite di età;

detti dipendenti allontanati illegittimamente dalle FS hanno adito all'autorità giudiziaria, in quanto posti in pensione contro la loro volontà, anche se l'ordinamento giudiziario non consente tale arbitrio;

a seguito dei ricorsi giudiziari, promossi in tutti gli ex compartimenti delle FS, tutti i magistrati del lavoro condannavano queste al reintegro dei suddetti dipendenti, liquidando a ciascuno di essi somme che vanno dai 50 (cinquanta) ai 200 (duecento) milioni cadauno oltre che agli interessi maturati, rivalutazione e spese legali;

il numero presunto di tale personale illegittimamente e ad avviso dell'interrogante illecitamente posto in quiescenza, lo si ricorda, corrisponde a circa 1500 persone per la quale si può quantificare un danno verso il ministero del Tesoro (unico azionista delle FS Spa), di qualche centinaio di miliardi;

tra i dipendenti risulta esserci il Dirigente Ascione, di recente nomina, figlio di

ex Dirigente delle FS, che ha avanzato una richiesta per risarcimento danni di circa 2 (due) miliardi di lire;

tenuto conto che la sentenza n. 464/93 stabilisce che la Corte dei Conti continua ad esercitare il controllo di gestione sugli Enti Pubblici trasformati in Società per Azioni —:

si domanda se tutto ciò corrisponde al vero, e se qualora fosse vero si vuol sapere quale studio di consulenza abbia consigliato alle FS tale operazione;

e se ciò non fosse così quali provvedimenti risulti al Governo che siano stati presi nei confronti del Responsabile sia del personale che dell'Ufficio legale che hanno commesso tale errore di gestione, facendolo ricadere sia sulle casse dell'erario e, quindi dei contribuenti che sull'utente, a fronte di tutti gli aumenti tariffari che le FS stanno attuando in questo periodo. (4-30869)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE SIMONE — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 790 del 6 novembre 1992 il Ministro dei lavori pubblici rilasciava all'Enel spa l'autorizzazione provvisoria ai sensi del testo unico n. 1775 del 1993 per la costruzione dell'elettrodotto a 380 KW Matera-Santa Sofia;

nel 1993 la regione Campania destinava, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 1° settembre 1933, n. 33, il territorio comprendente i comuni di Pietrastornina, Pannarano e Valle Caudina a parco naturale e per tale motivo, con decreto del presidente della giunta regionale n. 9211 del 20 settembre 1994, il tracciato dell'elettrodotto Matera-Santa Sofia veniva dichiarato incompatibile con le finalità dell'area naturale protetta;